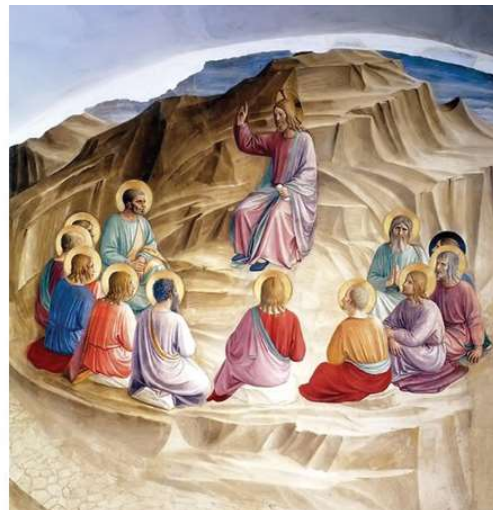


BEATI



Che sensazione c'è a definirsi "cristiani"? Cosa cambia nella vita? È un di più che non serve? Domande che hanno a monte un'altra domanda: Gesù ha ancora qualcosa da dire a me?

Lungo i giorni settimanali della Quaresima la liturgia ci offrirà come nutrimento le prime parole che, secondo l'evangelista Matteo, Gesù ha rivolto ai suoi discepoli. In modo significativo l'evangelista immagina che Gesù abbia pronunciato queste parole, dopo essersi posto a sedere, dall'alto di un monte (in realtà le alture in Galilea sono semplici colline), quasi a richiamare quel monte dove Dio aveva dato al popolo di Israele nel deserto tutto se stesso, la sua Parola che genera vita, e dove si era unito a quel popolo con una alleanza solenne.

Ebbene, la prima di quelle parole iniziali è "beati". Gesù sta parlando di felicità. Con azzardo (secondo il nostro modo di vedere), chiedendoci fiducia, ma consapevole di farci un dono grande Gesù annuncia felicità a chi accoglie la sua parola e il suo progetto di vita. Certo non è l'unico che annuncia e promette felicità. Il mondo e il web sono pieni di venditori di felicità.

Gesù annuncia una felicità diversa, una che entra dentro e che nessuno può sottrarre. Annuncia e propone la sua gioia. Più avanti, l'ultima sera in cui Gesù mangerà con i suoi discepoli dirà: *"Queste cose vi ho detto perchè la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena"* (Gv 15,11). Non ha altri desideri Gesù.

Poi sta a noi decidere. Possiamo dire a Gesù: "Sto bene così. Mi basta quello che ho per essere contento. Importante è che abbia un po' di soldi (possibilmente un po' di più di quelli che ho adesso), la salute, la possibilità di divertirmi e svagarmi, nessuno che mi dia fastidio..." oppure possiamo dire a Gesù: "Mi fido della tua proposta, del tuo progetto di uomo e donna autentici. Ti seguo". E aggiungo: "In questo seguirti ho bisogno di fratelli e sorelle con cui camminare. In questo seguirti dobbiamo avere l'umiltà e il coraggio di accettare un mandato che hai lasciato: *«Voi siete la luce del mondo»*".

Per questo motivo abbiamo chiesto a chi ci guiderà negli esercizi spirituali che vivremo come decanato dal 26 al 29 febbraio di accompagnarci attraverso quelle parole che Gesù aveva pronunciato sul monte e che iniziano appunto con la parola "Beati".

Parroco

don Romeo Cazzaniga

0344.69004

339.4806169

romeocazzaniga@gmail.com

Vicario parrocchiale

don Gabriele Gerosa

347.2943228

gabrielegerosa@live.it

Quel monte su cui l'evangelista Matteo colloca le parole di Gesù richiama senz'altro il monte sul quale Dio aveva donato la sua Parola al popolo di Israele durante il suo peregrinare nel deserto, ma ci rimanda anche al monte di cui aveva parlato un grande profeta vissuto settecento anni prima di Gesù, il profeta Isaia:

*Verranno molti popoli e diranno:
"Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri".
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra. (Is 2,3-4)*

Un desiderio e una attesa che abbiamo tutti. Isaia, pronunciando queste parole, pensava al monte su cui sorge la città di Gerusalemme. In realtà alla luce di Gesù comprendiamo che quel monte è il monte delle beatitudini, è il monte Calvario, i monti su cui Gesù è salito. Se accettiamo di salire con lui su questi monti, le potenzialità che abbiamo (parole, gesti, pensieri, progetti) e che spesso usiamo come spade per fare del male agli altri (tutti poco o tanto siamo portati a usarle così) si trasformeranno in energia di bene e di vita. In questo tempo in cui desideriamo la pace, siamo noi i primi chiamati a salire su questi monti e trasformare le nostre spade in aratri e le nostre lance in falci.

E dire e gridare, insieme a Papa Francesco e a tanti profeti del nostro tempo: "No alle armi, no a questa folle rincorsa spacciata come la via privilegiata per raggiungere finalmente la pace.

don Romeo

*Signore, Tu che stronchi le guerre,
accogli la nostra preghiera, povera e insistente, per la pace.
Accogli il nostro pianto mai spento,
per tutte le vittime che ogni guerra e violenza ancora miete,
per tutte le famiglie che hanno visto partire e non tornare i loro cari.
Accogli la nostra gratitudine distratta,
per ogni superstite restituito alla vita,
per ogni guerra che finisce e ogni persona che depone le armi.
Accogli la nostra richiesta di perdono,
per tutti gli orrori del fratello contro il fratello,
di cui la guerra ci rende capaci.
Accogli la nostra supplica incessante
perché cessino le guerre che ancora si consumano nel mondo.
Le guerre dimenticate e quelle combattute nel nome di Dio.*

CAMMINO QUARESIMALE

OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

VIA CRUCIS	ore 8.00	Santuario Caravina
	ore 16.00	Albogasio

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

ore 20.30	CASTELLO - PURIA	via Crucis
-----------	------------------	------------

LUNEDÌ 26 - GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO

SANTUARIO B.V. DELLA CARAVINA - ore 20.30
ESERCIZI SPIRITUALI DI DECANATO
"BEATI"

ci guiderà nell'ascolto della Parola don Ennio Apeciti

VENERDÌ 1° MARZO

ore 20.30	CARAVINA	Con Gesù sulla via della croce guidati dall'evangelista Giovanni
-----------	----------	--

VENERDÌ 8 MARZO

ore 20.30	CARAVINA	Con Gesù sulla via della croce guidati dall'evangelista Giovanni
-----------	----------	--

VENERDÌ 15 MARZO

ore 20.30	CARAVINA	Con Gesù sulla via della croce guidati dall'evangelista Giovanni
-----------	----------	--

MARTEDÌ 19 MARZO - Festa liturgica di S. Giuseppe

ore 20.30	ALBOGASIO	S. Messa lettura degli affreschi della cappella
-----------	-----------	---

VENERDÌ 22 MARZO

ore 20.30	PORLEZZA	Celebrazione comunitaria confessioni
-----------	----------	---

**In Quaresima l'Arcivescovo entra nelle case ambrosiane con il
«Credo»**

Ogni sera dal 18 febbraio al 27 marzo, ore 20,32 su Telenova, sui media e i social diocesani, monsignor Delpini offrirà una breve riflessione su brani di una delle preghiere più antiche, nella formulazione del «Simbolo degli apostoli»

Decanato di Porlezza - COMMISSIONE CARITAS

Quaresima di fraternità 2024



CIAD

**il coraggio
delle donne**



Nell'aprile 2023 lo scoppio della guerra in Sudan ha costretto diverse migliaia di sudanesi a lasciare il proprio paese e a cercare rifugio in Ciad.

Questo progetto è promosso a favore di cento donne profughe, cardini nella gestione dell'economia familiare, selezionate tra le più vulnerabili. Beneficiari indiretti saranno anche 500 famigliari.

Il progetto mira a fornire alle famiglie opportunità economiche attraverso la produzione di ortaggi e di frutta destinati al consumo familiare e alla vendita.

Le offerte si possono lasciare negli appositi cassonetti in chiesa (specificando la destinazione) oppure insieme alle offerte della Messa (sempre specificando la destinazione) o tramite bonifico a Parrocchia S. Nicolao - IT30E0569652010000026054X89

Messaggio - provocazione per il rinnovo dei consigli pastorali e per gli affari economici che si terrà domenica 26 maggio

Noi cattolici siamo originali: se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i Consigli Pastoralisti per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente.

Vi benedico.

+ *Mario Delpini*
Mario Delpini - Arcivescovo